

# IL BACCIGLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 18 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
Per il Regno 20 — 11 — 6 —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 24 Febbraio.

### Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)  
Roma, 23.

La camera prosegue languidamente i suoi lavori, ed il Farini non osa tentare una votazione, per la certezza di trovare che la Camera non è in numero. — Questa era la notizia di ieri e non mi dilungo a commentarla, perchè il commento migliore ve l'avranno già recato i rendiconti parlamentari.

Ha dell'assurdo infatti il pretendere che la camera resti adunata nelle ore in cui sul corso, malgrado il tempo, corron le maschere, si gettano i fiori, e si apprestano le barbarissime corse dei barbari. È forse più assurdo ancora che rimangano qui i deputati delle varie città mentre nelle loro famiglie si fanno i preparativi delle ultime feste carnevalesche. Non è sottraendo vacanze, che si spingono innanzi i lavori parlamentari, bensì evitando le crisi inopportune ed impiegando bene il tempo in cui tutti lavorano senza ripugnanza.

All'infuori delle cose parlamentari, il fatto che ancora occupa i discorsi dei circoli politici è l'andata del Zanardelli in casa del Nicotera, aderendo ad un invito a pranzo che dà luogo ad infiniti commenti. Erano con lui alcuni altri deputati, e tra questi lo Speciale, ex-segretario al ministero dell'istruzione pubblica, ed oggetto di attacchi violentissimi da parte del Bersagliere, quando ebbe lo incarico di officiare il Pessina ad entrare nel ministero Cairoli, quando ne uscirono il Corti, il Brocchetti ed il Bruzzo.

Si vuol dare a quel simposio,

### Appendice

## DA FUTURO A... PASSATO

(Da un libro di memorie)

— Ah! — borbottai fra me e me — ne ho fatta alcuna grossa parecchio, se lo zio si decide a riprender dopo qualche anno d'interruzione questa sua corrispondenza.

Aprii e lessi:

« Ettore mio

« Ritorno al mio consueto mezzo di ramanze, convinto che tu ne abbia bisogno davvero e convinto nel tempo stesso che questa mia sarà l'ultima definitiva in questo genere.

« Dico così perchè, ad esser proprio franco, io mi credeva che i tuoi 25 anni avessero potuto produrre su certe tue leggerezze l'effetto di un secchio d'acqua diaccia su una fiammata di paglia. La non fu così ed io senza fiutare pagai le tue cambiali fino all'ultimo soldo e chiusi un occhio, e tutti e due anche, sulle traversie della tua vita da scapolo.

« Sii giudice tu se quest'orso di

dove furono imbanditi maccheroni e pesce fresco arrivato da Napoli, l'importanza di un banchetto politico. Non l'avrà, e credo che non l'abbia, ma sapete come son fatti gli uomini: lavoran molto con la fantasia. Nè in questo caso le fantasie han torto di lavorare.

Dopo tanta guerra, e tante ostentazioni, da parte del Zanardelli, nessuno si aspettava di vederlo andare a casa del Nicotera. I suoi amici dicono ch'è stato un semplice atto di cortesia, ma in questo caso la cortesia vuol dire pace fatta e conclusa. Chi ha dimenticato il lavoro assiduo del Nicotera per cacciare il Zanardelli dal primo gabinetto Depretis? Chi dimentica le accuse fattegli nel Bersagliere? Chi le frasi ingiuriose, che provocarono il biasimo della camera, lanciate dal Nicotera ancora ministro, al Zanardelli che non lo era più? E chi ha dimenticato la cre ed incessante guerra fatta nel novembre e nel dicembre scorsi, dal Nicotera che non era ministro, al Zanardelli che teneva il portafogli dell'interno?

Nessuno ha dimenticato tutto ciò, nessuno tranne uno: lo stesso Zanardelli — colui che si sarebbe creduto meno d'ogni altro che potesse dimenticare.

C'è del meraviglioso in questo fatto principalmente in chi conosce lo Zanardelli, uomo nervoso, e perciò nessuno sa spiegare l'accaduto senza ricorrere alla politica. Si capisce che due avversarii si trovino in un dato giorno, e pur restando tali professino reciprocamente dei sensi d'amicizia personale. Ma qui non si tratta di avversarii, si tratta di amici che sono in rotta, e si trovano insieme ad un pranzo di famiglia — notatelo bene — nel momento in cui più si parla di accordi e di conciliazioni.

vecchio zio t'è mai stato di noia o d'impaccio.

« Ma ora, amico mio, le cose mutano d'aspetto.

« Consentimi in grazia del bene immenso che ti volli, e ti voglio, che ti parli siccome farebbe la buon'anima di babbo; tu e se pongo un dito su qualche piaga in guisa da farti tutto trasalire, rammenta un adagio, vecchio come... me, che dice: Il Medico pietoso, fa la piaga cancrinosa.

« Tu hai 25 anni, e lo dico ancora perchè ho ragione di crederlo che tu te ne dimentichi — e sei il bello sano, non dall'accurata scimmatura allo stivalino a punta, ma col capo abbi pazienza se te lo dico — vuoto anzi che no — con un'infarinatura di mille cose di cui nemmeno una concretizzata. Se tu ci pensaci ai giorni che verranno, ti vedresti invecchiato, ricco, perchè lo sai bene ciò che oggi è mio sarà tuo domani, ma senza una posizione che ti faccia utile e rispettato, senza una delle gioie serie e durature che dà solo una famiglia.

« Tu non ci pensavi a codesto: cogli occhi celati nella benda dei piaceri e delle adulazioni ti scenderai all'impazzata una china fatale; buon per te che io ho pensato io, e dopo aver cercato bene e pensato meglio ho senza il tuo intervento deciso e ti faccio prendere moglie.

« Io t'ho studiato, senza smettere mai la mia ciera da semplice, in

Avranno torto coloro che insistono troppo, e sarà seriamente vero quello che dicono gli amici di Zanardelli che la politica non c'entra, ma allora il passo è tanto più imprudente, quanto più è significativo. E qui finisco lasciando a voi intera la libertà del commento.

Richiamo di nuovo invece la vostra attenzione sul duetto cantato tra Popolo Romano e Bersagliere per l'affare del ministero dei lavori pubblici. La guerra al Lacava è diventata evidente, ed è più evidente ancora che si vuol compromettere il Depretis e trascinarlo a secondare le voglie nicoterine.

Il fondo d'ogni cosa, ve l'ho già detto, è la ferrovia Eboli-Reggio, e nel calore con cui vi si adopera, si distingue l'energia del Nicotera nel voler raggiungere lo scopo. È certo che non si accheterà prima d'averla spuntata, e non mi meraviglierei di vedere quanto prima il Lacava sacrificato.

Ma, vorrei domandare, il Zanardelli che fu bersaglio di tanti attacchi per la Eboli-Reggio, poteva scegliere momento più inopportuno, per gettare in balia dei novellieri politici la sua cortesia personale verso il Nicotera?

### Il Partito Conservatore

« Abbiamo annunziato di una riunione di conservatori tenuta a Roma in casa del conte Paolo di Campello, allo scopo di intendersi per la costituzione di un partito cattolico che vada alle elezioni politiche.

« Si è votato in questa riunione un programma; ma, cosa strana! se n'è girato il segreto.

« Noi — d'accordo coll'Avvenire — non possiamo approvare questo primo atto della riunione. Perché il segreto? Ci sembra che la prima prova da darsi dai cattolici di voler entrare franca-

questi giorni in cui t'ho fatto fidanzare — fammi buona la frase — colla signorina Rolandi e le ho viste una per una disegnarsi tutte sulla tua fronte le ire, le rivolte dell'animo tuo — ma sapevo di combattere per una causa santa, ma sapevo di operare pel tuo bene ed ero proprio cieco come tutti quelli che non vogliono vedere.

« Siccome però, se non oggi domani, qualcuno dei Rolandi potrebbe dalle nuvole della tua fronte sospettare un temporale, e siccome dall'altro canto è giusto che tu sappia quali concetti mi abbian fatto preferire la Giulietta Rolandi colle sue povere cinquantamila lire di dote all'altra signorina più belle e più ricche, così ti prego a star bene attento a questa mia filippica.

« Il colonnello Rolandi, tal quale tu lo vedi, è un uomo d'un fior di senno e di una onestà poco comuni al giorno d'oggi — ha sposato un'ottima donna che gli ha portato, se non un'educazione fiorita, certo un corredo ricchissimo di virtù e fra loro due hanno messo al mondo ed educato dei figliuoli che pongo dar dei punti a te, mio leggiadro lion, che ti credi una stella e sei appena appena un pianeta.

« Non ti parlo nè del fratello nè della sorella di lei, perchè d'entrambi a te qual' interessa — ma ti dirò che quella Giulietta che a te par goffa perchè non borbotta male del prossi-

mente nelle libere istituzioni era appunto questa di affrontarsi di primo getto la pubblicità. Il segreto è sempre stato la politica dei clericali schietti. Le congiure sono riunioni segrete.

Non nasconderemo che questi avvenimenti hanno prodotto una certa impressione, tanto a Roma quanto nelle provincie, il che proverebbe che nel paese si corrisponde a questo tentativo. E quand'è così, noi nulla desideriamo di meglio che vedere i cattolici alla prova.

A noi pare tuttavia che i congiurati di Palazzo Campello sino dal primo passo abbiano perduta la strada.

Ed invero — o essi sono un piccolo drappello di generali senza esercito, ed in tal caso la terra sia loro leggera e non se ne parli più — oppure essi credono di avere questo esercito di aderenti, ed allora devono parlar chiaro. Si vede infatti che i membri dell'adunanza sono cattolici, desiderano la benedizione del Papa, ma hanno troppo paura di lasciarlo tradire. Non (non) hanno (non) voluto (non) che, adunque, s'indirizzano essi se temono che la loro devozione al Papa possa infreddare gli ardori dei loro futuri partigiani?

« Credo che vi siano dei cattolici disposti a notare, ed in tal caso non devono vergognarsi di esser cattolici; oppure credono che vi siano dei votanti disposti a farsi cattolici e tanto vale lasciarli. Al seguito di Sella, e compagni sotto ai quali hanno militato finora.

« Lo credano questi signori: le popolazioni vogliono situazioni nette, parole chiare; ed è assai più facile che essi trovino simpatia entrando francamente in Vaticano, che stando congregati in segreto nel Palazzo Campello.

### La sicurezza pubblica

A PARIGI

Nella camera francese si sono fatte interpellanze intorno alla sicurezza pubblica di Parigi per alcuni fatti avvenuti di sera colà ed i giornali nemici della Repubblica

mo o perchè non inflora la sua conversazione di qualche frizzo rubato o ad un cattivo libro o a un peggior dramma, val meglio di tutte le bellezze per cui ti sei sdilinquito finora. Istrutta ed educata — colla mente e col cuore coltivati contemporaneamente, essa riuscirà una buona moglie, una eccellente madre come lo fu la tua, come lo fu la mia; essa potrà pregacciarti quelle gioie di cui ti ho poi anzi parlato.

« Facendoti poi imparentare con quell'ottima famiglia io ho pensato anche all'altra cosa che pur dianzi ti accennai, al mio desiderio cioè che i quarant'anni — l'età delle disillusioni e delle subite facchezze — ti trovino un qualche cosa in questo mondo in cui l'uno con l'altro dobbiamo tutti esserci utili.

« Babbo Rolandi, pai servigi che rese e col senno e col braccio alla nostra patria ha fregiato il petto di parecchie e gloriose medaglie ed il suo nome varrebbe solo una raccomandazione nel giorno in cui tu finalmente comprendessi di esser uno dei tanti innumerevoli di cui è composto l'ingranaggio di questa ruota che è la società.

« Eccoti messo a nudo il mio pensiero, sicchè vi puoi ora legger dentro siccome attraverso il più terso cristallo scorgi gli alberi del nostro giardino. Paragona questo mio pensiero alle ire, alle ribellioni della tua testa

ne menarono un grandissimo rumore.

Ecco che cosa scrive al Times il suo solito corrispondente sulla situazione della Francia.

È necessario rassicurare i forestieri che si dispongono a visitare Parigi intorno alle esagerate notizie della non sicurezza pubblica nelle strade e della situazione politica. Giama! l'opposizione fu ridotta a tanta impotenza come presentemente: la sola speranza per essa sta nel vedere la repubblica suicidarsi. Qualche repubblicano può in vero fornire agli alarmisti qualche occasione più o meno plausibile, ma la tattica di esagerare ogni cosa e di supporre terrori è assolutamente assurda. Bisognerebbe frequentare alcuni salotti per avere un'idea dell'attività e della finezza con cui è battuta campana a martello da coloro che vogliono far credere non esistere un vero governo, che i radicali hanno piena autorità, che i comunisti, incendiari stanno per ritornare a Parigi, che tutti i municipi seguiranno l'esempio di Parigi a votare denari per i comunisti, che saranno per succedere nuovi disastri, che il popolo è impaurito ed in poche parole, che la Francia per scampare da un orribilissimo dovrà scegliere tra il diritto divino o la dittatura. Ora è un fatto che qui vi sono persone più o meno sincere, più o meno pazze le quali sognano impraticabili trasformazioni e cercano l'anarchia. È ugualmente vero che qui funziona un governo ed un governo il quale da opera a riconciliare l'ordine con la libertà. Se ciò si trova impossibile, sarà esso stesso il primo a proclamarlo, ed il gabinetto Waddington non sarà mai alleato degli anarchici. I cento mila franchi votati dal municipio di Parigi per i comunisti non figurano nel bilancio del governo, e nessuno dimostrò che ciò deve essere fatto per legge. Se il rifiuto del governo sarà portato dinanzi alle camere, il ministro ne farà una questione di gabinetto. Quanto agli assalti notturni, feci delle investigazioni per mio proprio conto, ispezionai i registri della

bada; non dico del tuo cuore e dimmi onestamente chi ha ragione se lo zio o il nipote.

« Ed ora non tenermi il broncio per questa tirata e possa il buon giorno che mi darai domattina rivelarmi che, se pure te è stata tolta, la parola del vecchio brontolone l'ha vinta sulle vaporese aspirazioni del giovanotto alla moda.

Il tuo affezionato Zio.

Povero e caro vecchietto! Come mi ha commosso questo sfogo del tuo cuore di padre! Domattina gli darò uno di quei baci grossi con cui da bambino credevo ricompensarlo quando mi donava o un nuovo giocattolo o una prodigiosa quantità di demi sucres.

E stamattina il bacio gli ho dato proprio sonoro e sincero. Lui si è commosso tutto e atteggiando i labbri ad un risolino, mentre già dall'occhio correva per i solchi della guancia a nascondersi nella barba una lagrimona, mi disse:

« Ma ne sei convinto che lo feci pel tuo bene? — Sì, zio — risposi semplicemente e candidamente.

« E lo farai giudizio? — Cercherò.

« Me lo prometti? — Te lo prometto.

(Continua.)

polizia, e sono interamente d'avviso col ministro Marcier considerandoli come esagerati. Ma feci di più. Un mio amico essendo venuto da me verso le nove di sera armato di revolver, io decisi di farne prova personalmente, e l'altra notte passeggiavo colle mie mani nelle tasche, la catena dell'orologio esposta nel modo il più visibile la lunga estensione dei Campi Elisi. La sola persona che incontrai fu una povera creatura la quale vedendomi faccia a faccia se ne fuggì quasi quasi fosse presa dal terrore vedendomi. Come disse il ministro Marcier, la verità è che un numero di persone mancando di lavoro per il rigore del tempo scelgono la notte per elemosinare e forse, non essendo abituati a tale vergogna, usano gli stessi modi che quando sono al proprio lavoro.

## CORRIERE VENETO

**Venezia.** — Mentre la bufera imperversava, alcune guardie doganali degli Alberoni, udirono grida strazianti di aiuto, al soccorso. Alzatisi tosto dai loro letti e scese nel pontile del Forte, dovettero convincersi che quelle grida provenivano dal petto di qualcheuno, che stava per affogarsi. Slanciatisi tosto nelle acque, riuscirono dopo molti stenti e fatiche a condurre in salvo quattro uomini pescatori, che colla loro barca erano stati capovolti dall'infuriare del vento.

**Verona.** — In una delle prossime sedute del Consiglio comunale l'avv. Capelle, terrà un discorso sulle condizioni della sicurezza pubblica nella città e sulla necessità di un aumento di guardie di sicurezza e sull'istituzione della Questura.

A questo proposito l'Adige ha un lungo e notevole articolo, nel quale come noi già abbiamo deplorato, per la nostra città, si deplora che le condizioni della P. S. sieno così tristemente mutate, e si invoca un rimedio tanto sollecito quanto energico.

## IL FATTO NUOVO

Sul fatto nuovo che abbiamo narrato l'altriieri di quella giovane donna la quale a Napoli, camuffandosi da vecchia decrepita, andava elemosinando per la città, i giornali napoletani danno nuovi particolari che non collimerebbero coi primi, per lo meno in quanto alle cause del travestimento, non trattandosi più — a quanto sembra — ne di mania religiosa né di sublime filantropia.

Sembra infatti, scrive il Piccolo di Napoli, che il romanzo della giovane camuffata da vecchia, romanzo immaginato dalla fantasia di alcuni dei novellieri della nostra città, vada scoprendo per far posto ad un laido episodio che rientra nelle sfere del codice penale.

L'opera di carità, la famiglia bisognosa, il sentimento religioso, sembra che sieno tante fule. Quella signorina mendicava per gusto di mendicare, quella signorina commoveva pietà i passanti per darsi il sollievo di balzare una quadriglia o un valzer colla compagnia di una cena, più o meno lauta ed abbondante.

La signorina faceva all'amore; e sembra che l'innamorato non ignorasse il mal vezzo di lei di travestirsi in quel modo per riempire le tasche alle spalle del prossimo.

Del resto, la verità non tarderà a sapersi da tutti, imperocché l'autorità giudiziaria è disposta a più che mai a volerla sapere, essa per la prima.

Il Corriere del mattino aggiunge questi nuovi particolari:

La gran curiosità degli indiscreti svela spesso volte dei misteri, a quel modo che l'importuno vince spesso l'avar. Forse per amor di cronisti, forse per mera curiosità, certo è che ora siamo a piena conoscenza di tutto ciò che riguarda la vecchia, cioè la giovane, cioè la falsa mendicante.

Il padre di lei non era un chirurgo, ma era capo infermie e della corsia di chirurgia agli incurabili. Era un uomo onesto e morendo lasciò affittissimi i suoi colleghi; e la sua famiglia, che si trovava in ristrette condizioni finanziarie, s'ebbe nel palazzo degli Incurabili una dimora gratuita. Però questa famiglia da povera che era cominciò tutto d'un tratto a

fare uno sfarzo, che meravigliava tutti quelli che la conoscevano. Il vicinato mormorava e non se ne persuadeva.

Due sorelle della giovane misteriosa di cui parliamo, vollero darsi a Dio ed andarono in un convento di Castellammare a vestire l'abito monacale.

Che cosa facessero in quel monastero per esserne espulse, noi per discrezione lo tacciamo.

Però le ragazze non ne volevano sapere di vita mondana e, benché smessa la tonaca, continuarono a baciare rosarii ed a battersi il petto, passando le giornate intere presso i confessionali.

Vivevano fra preti, monaci e colti torti, sempre però facendo vita lussuosa e gavazzando la sera coi buoni devoti.

Un loro fratello si era ammogliato ed aveva avuto sei figli. Questi, era povero; venne a morte e la vedova coi poveri figliuolletti rimasti senza sostegno, gemeva nella miseria, pregando invano le cognate timorate di Dio ed implorando inutilmente da loro un obolo, un aiuto qualunque, un pane.

Ecco come la povera vedova ridotta con le spalle al muro, vedendo tanti sconci ed essendo venuta a conoscenza della burla, che sua cognata faceva ad una intera popolazione, svelò il tutto alla questura ed è perciò e non per altra ragione che si procedette allo arresto della decrepita mendicante.

Abbiamo saputo che la vecchia teneva come degli abbonati nelle chiese, nei magazzini, nei caffè, i quali le davano ogni giorno parecchi soldini.

In media possiamo assicurare che la vecchia guadagnava giornalmente non la somma da noi detta, ma circa 20 lire. Ecco spiegato il lusso misterioso. A conti fatti, era una rendita di lire 7200 che entrava annualmente in quella casa di santi.

Sul proposito un nostro rispettabile amico ci narra il seguente particolare. Egli ha sua madre ottuagenaria e questa buona signora, ricca e caritatevole (cosa assai rara) nell'inverno passato, vedendo dal suo balcone in via Toledo passare la mendicante, le mandò il suo cameriere per sapere il nome dell'infelice coll'intendimento di ricoverarla in una sua casetta. A tutte le richieste la mendicante rispose solo col suo solito gemito. La buona signora, ascrivendo quel silenzio alla ripugnanza di pronunciare un nome forse conosciuto, non insistette; ma ogni sabato costantemente fece consegnare alla sedicente vecchia cinque lire ed una bottiglia di vecchio vino.

Questo è durato fino alla prima settimana di febbraio.

## CRONACA

Padova 25 Febbraio

**Poi Giardini d'Infanzia.** — Dal Comitato pel Ballo Mascherato a beneficio dei Giardini d'Infanzia mi vengono comunicati in risultati definitivi del ballo stesso, che in attesa del più dettagliato resoconto mi affretto a pubblicare.

Entrata  
Per biglietti venduti L. 4152 —  
» palchi dell'imp. vend. » 409 —  
» due palchi ceduti dal cav. Carlo Maluta e dall'ing. Eug. Maestri » 32 —  
» ricavo biglietti lotteria » 2061 50

Totale L. 6654 50

**Uscita**  
Per fitto teatro L. 400 —  
» spese serali ordinarie » 128 35 —  
» addobbo teatro » 617 —  
» tasse e diritti diversi » 108 10 —  
» gratificazioni varie » 160 —  
» spese di stampa » 309 —  
» premi e spese diverse » 170 85

Totale L. 1893 30  
Risultanza attiva L. 4761 20

Ci viene pure comunicato che agli espositori del Concorso gastronomico vennero distribuiti i seguenti premi:

Grande medaglia d'argento dorata e L. 30: Polacco Isacco.  
Grande medaglia d'argento: Vianello fratelli. — Sottochiesa Domenico.

Medaglia d'argento: Brigenti Angelo — Nardari Giacinto.

Menzione onorevole: Mietto Luigi — Fosti Mario — Mazzucchi Giulio — Tasca Francesco — Cassagnan Andrea — Brido Giovanni.

**A quattro occhi colle lotteriche.** — Ogni promessa è debito. Mia bella signora, io pago.

Avviso che è assolutamente proibito al sesso maschile, spacia maritale, leggere queste righe, effettivamente confidenziali.

Essendo ancora in carnevale, non posso parlare che della mode relative a questa quinta e noiosa stagione e se questi consigli quest'anno non vi servono più, vi saran buoni certo l'anno venturo.

Ecco un bel costume di scozzese: Sottana corta di seta scozzese tutta pieghettata dall'alto in basso. La sottana giunge appena tre dita al disotto del ginocchio.

Giubba di seta scozzese con maniche strettissime. La giubba aperta in cuore dinanzi, lascia vedere un gran col di camicia di battista, il quale è increspato e guarnito di pizzo.

Dalla parte inferiore delle maniche esce pure un volant increspato e guarnito di pizzo; e questo volant forma dei manichini che sono adatti ed uguali al gran col di camicia.

Attorno alla cintura, gran fascia scozzese. Questa può anche mettersi in bandouillère.

Berretto in seta scozzese di forma Pauff guarnito di due penne di fagiano. Ghette scozzesi con bottoni dorati.

Passiamo ad altro.

Le *balayuses*, alle quali oramai nessuna signora può rinunciare, tengono luogo nei costumi corti di una vera sottana. Si fanno a preferenza le *balayuses* in *giacchetta* e solo per gli abiti sfoggiati in mussolina; nel primo caso si guarniscono con pieghettati intermedi e con un ricamo inglese a piccoli disegni. Solidità, eleganza e nulla d'affettazione.

Un altro costume semplice si spiega in due parole.

Gonna corta guarnita d'un alto pieghettato, tunica a sbuffi, corpetto a gilet, moda alla Luigia XV.

Altro costume in velluto *Pekin*, è composto da una sottana inferiormente guarnita di un pieghettato in *faillie* sopra al quale scorre una gala a punte in *Pekin* ed una *ruche* in *faillie*. La tunica pure di seta, termina sul davanti a guisa di giacchetta, si allunga sui fianchi ed è ripresa posteriormente a *panier*. Un ricco fiocco di nastro rasato sostiene in basso il *pouff*, tre passate simili attraversano orizzontalmente il davanti della gonna e sono fermate ai lati della tunica per mezzo di fibbie in madreperla. Maniche *marchise*, risvolte in velluto, bottoni di madreperla. Risvolte e taschine in velluto, cappellino di feltro bianco con ornamento di madreperla, di velluto granata e penna analoga.

E per questa volta basta.  
**Rettifica.** — Quella egregia ed applauditissima artista che è la nostra concittadina Signora Giuditta Celega mi prega di rettificare un errore in cui sono involontariamente caduto. Non è per tutta la stagione di Quarisma, siccome io avevo annunciato, che la signora Celega fu scritturata al teatro Brunetti di Bologna, ma solo per quattro sere, in cui essa sosterrà la parte di *Pierotto* nella *Linda di Chamouris* a fianco del celebre Cotonni.

Dopo quelle quattro recite la brava artista non ha finora altri impegni.

**Il Ragioniere.** — È uscito a Torino il primo numero di una rivista quindicinale di scienza e pratica, amministrativa contabile, che s'intitola, *Il Ragioniere*.

Il giornale è diretto dal Prof. Rag. Vincenzo Gitti e conta fra i suoi collaboratori i più valenti Ragionieri di Italia. Esce una volta al mese. L'abbonamento per un anno costa L. 6; per un semestre L. 3.50; rivolgersi al *Direttore del Ragioniere*, Torino.

È probabile che a Padova, ove la scienza della contabilità è assai coltivata, questo nuovo periodico troverà abbonati ed aderenti.

**Arresto.** — Hanno arrestato l'altro giorno in via S. Daniele un ammonito che risponde alle iniziali S.... Z....

Questo caro soggetto che ora vede il sole a scacchi, dopo di aver bevuto assai più vino che il suo corpo potesse tenere, andò in casa di un certo B... e vi rubò un lungo trinciante col quale si prese lo spasso divertentissimo di fare a pezzi le lastre di una casa di via Rialto.

Poi, siccome questo esercizio gli aveva messa indosso una fame acutissima, adocchiato nella cucina di un'altra casa una polenta calda, rovesciata appena, accanto a cui sorrideva gl'inviti un prosciutto cotto, vi si introdusse, e dileguò subito dopo con parte di quei commestibili in sacconcia.

Le guardie lo arrestarono nel mentre egli godeva le dolcezze di quella gratuita refezione.

**Processo degli internazionalisti.** — Ieri si terminò l'audizione dei testi e la lettura degli atti.

Questa mattina alle 9 ore ha cominciato la requisitoria.

**Razzia.** — Ei pare che l'autorità cominci a comprendere com'era assolutamente indegna di una città civile quell'orda di monelli, che senza un freno, senza un ritegno, ne facevano di tutta sorta, molestando le persone.

Parecchi di questi *gamins* noiosissimi furono inviati — non desiderato regalo — ad alcune case di correzione di altre città, ed anche l'altro giorno so che sei di essi dettero un addio a questo teatro delle loro gloriose imprese ed andarono a far giudizio in un istituto di Ascoli Piceno.

E che la duri questa buona disposizione della nostra autorità.

**Conferenze pel giardino di infanzia.** — Domani (mercoledì) sera alle ore 8 nella sala sopra la gran Guardia avrà luogo la settima conferenza a beneficio del giardino d'infanzia. Sarà data dal prof. Luigi Borlinetto, il quale tratterà delle applicazioni scientifiche e industriali della fotografia, e presenterà alcuni saggi di diversi processi.

I biglietti d'ingresso (a una lira) si possono acquistare presso le tre librerie Draghi, Druker e Salini, ed anche alla porta della sala suindicata.

**Carnovale.** — Con la pioggia dirotta che si rovescia dalle prime ore di stamane e col vento impetuoso che fa tremare come pel terremoto le case, io credo davvero che l'ultimo anelito del Carnovale sarà fiacco assai.

Non so comprendere con quest'orrore di tempo chi avrà tanto coraggio da mettersi addosso un volto ed una veste e d'andare a far chiasso.

**Una al di.** — È atroce! Due amici parlano fra loro della signora X....

— Mi dicono che sia onesta. Tu che l'hai conosciuta, è vero che ha saputo conservare intatta la sua onestà?

— Intatta, no, ma deve essere ancora quasi nuova. Se n'è servita così poco!

**Bollettino dello Stato Civile** del 19

**Nascite.** — Maschi 2. Femmine 4.  
**Matrimoni.** — Viola Nicolò fu Antonio, impiegato, celibe, con Borella Giovanni di Antonio, casalinga, nubile.

**Morti.** Bonvicini Mario di Ferdinando, d'anni 7. — Grotti Adriano di Bortolo, d'anni 7. Tutti di Padova.

Fattoretto Giovanni fu Angelo, di anni 23, villico, celibe, di Abano. Un bambino esposto.

## Corriere della sera

Tutti i membri dei diversi circoli Barsanti che vennero tradotti davanti alla corte d'Assisie in diverse città d'Italia, furono completamente assolti da qualsiasi imputazione di reato.

**Libera coltivazione dei tabacchi**

La Commissione nominata dal Go-

verno per studiare la questione dei tabacchi tenne la sua prima seduta dal 17 corrente.

Gli onorevoli Canzi e Mussi avevano proposto che il regolamento della Regia fosse modificato in modo da concedere la coltivazione dei tabacchi in qualsiasi parte d'Italia, sotto determinate cautele in difesa del monopolio e nell'interesse dell'erario.

Questa proposta non venne dalla Commissione respinta. Anzi si voleva incaricare l'onorevole Canzi di formulare un progetto in proposito; ma egli subordinò la sua accettazione alla condizione, che il mandato fosse esteso anche agli onorevoli Mussi e Cancellieri. Infatti tutti e tre stanno ora studiando il quesito ed in altra adunanza dei Membri della Commissione si discuterà la loro proposta.

Gli stessi comm. Ellena e Brioschi non si sono dichiarati contrari alla idea, che provocò la nomina della Commissione e c'è da sperare che, tra non molto, la libera coltivazione del tabacco, pel momento condizionata, diverrà un fatto compiuto ed apparcchieremo così per l'avvenire un nuovo ed importante cespite d'entrata alla nostra agricoltura.

**La dimostrazione di Palermo.**

Diamo i particolari della dimostrazione dei pescatori ch'ebbe luogo il 19 a Palermo. Li togliamo dallo *Stato*:

Stamane verso le due pomeridiane una folla di pescatori, seguiti dalle loro donne e preceduti da una pezuola tricolore attaccata in cima ad un'asta percorreva il corso V. E alle grida di *Viva il mare libero, Viva il Re, Viva la pesca del pesce neonato?*

Arrivata al Municipio, una commissione di tre di essi si recava dal fl. da Sindaco il quale assicurò che egli non poteva accogliere i loro reclami, poiché la legge sulla pesca è legge dello Stato e solo il Parlamento poteva modificarla.

Allora i pescatori si mossero per andare al palazzo della Prefettura, ma arrivati in Piazza Bologni si sciolsero pacificamente dietro l'invito di un delegato di pubblica sicurezza.

**Elezioni politiche.** Collegio di Aragona. — Fu eletto Reitano con 513 voti.

## UN PO' DI TUTTO

**Un dramma fra le nevi.** — Negli ultimi giorni dello scorso gennaio il signor K. e sua moglie ritornavano alle loro terre dopo una visita a Rovno, città di proprietà dei principi Lubomirski. Il ritorno si effettuava come si sa, in una slitta tirata da quattro cavalli, guidati da un provetto cocchiere. A poche miglia da Rovno, una quantità di lupi, accerchiò la slitta, e si pose ad inseguirla con quella insistenza propria dei lupi affamati. Il cocchiere, che a ragione temeva il pericolo, sfarzò i cavalli e per precauzione si avvilluppò le redini attorno alla persona, onde non lasciarle sfuggire in quella corsa vertiginosa. Le belve facevano ressa, e una lupa che capitava nella schiera, più feroce dei suoi compagni, già stava per saltare nella slitta, ma il signor K., con un colpo di facile la stese cadavere. I cavalli spaventati dallo scoppio, raddoppiarono la corsa spiccando dei salti straordinari, e finirono con lo sbattere il veicolo contro un sasso, ribaltando i disgraziati coniugi. Il cocchiere, avvilluppato come era nelle redini, fu trascinato sulla neve fino ad un prossimo villaggio ove furono fermati i cavalli. Appena che il cocchiere rinvenne dallo sbalordimento, raccontò l'accaduto ai contadini, i quali corsero a cercare i poveri viaggiatori. Dappena non trovarono anima viva, dopo alcuni brani delle pellicce trovarono loro la miseranda fine dei coniugi; e difatti non lungi di là trovarono il cadavere della signora K. col seno strappato e quasi del tutto sbranato. Vicino a lei si trovarono delle ossa, che avevano ancora brandelli di carne attaccata, testimonianza certa della morte del signor K.

**Il Papa e l'arte.** — Scrivono

da Roma alla Patria di Bologna che Leone XIII avrebbe, col suo istinto riformatore, posto gli occhi sopra una brutta traduzione pontificia che, facendo poco onore alla Chiesa e prestandosi troppo alle malignità degli accademici, importa ora di far dimenticare. Sarebbe pronta una bolla che abolisce i cantori soprani della Cappella Sistina ed a quelli che tuttora sono in esercizio sarebbe accordata una pensione vitalizia in relazione al merito ed al servizio prestato.

Se ciò sarà vero, applaudiremo di gran cuore il Papa che farà sparire dall'Italia una oscura turpitudine che muove a ribrezzo tutti coloro che nacquero in paesi civili. Osserviamo però che in tal caso il passo fatto non basterà e che se la chiesa vuol giovarsi di quell'arte che, dalla messa del Palestrina alla messa di Verdi, si ispirò ai sentimenti della religione bisognerà ammettere le donne a cantare nelle funzioni pubbliche.

È vero che le cantatrici odierne non sono più censurabili come nel secolo passato e nel precedente; ma se consideriamo quanto la Chiesa romana sia tenace nella sue tradizioni, anche poco onorevoli, abbiamo ragione di dubitare che papa Leone abbia tanta forza da vincere la barricata di pregiudizi che si alzerà contro la sua giusta ed umanitaria riforma.

**Delirio suicida.** — A Milano, una giovine di 24 anni, figlia unica d'un ricco negoziante, malata da tre giorni con febbre tifoidea, presa il 21 da delirio, mentre era stata lasciata sola, balzò giù dal letto, e in camicia com'era, aperta la finestra, si gettò nella sottoposta via.

Fu raccolta dal fruttivendolo Taddei che abitava la casa il presso. Egli la portò sul suo letto, e sulle prime pareva non avesse riportata che leggieri contusioni, ma lungo la giornata si aggravò talmente da comprometterne la esistenza.

A quanto pare la poveretta riportava una grave commozione di visceri, per cui non s'ha speranza alcuna di poterla salvare.

**I superstiti di Waterloo.** — Un vecchio soldato, James Nice, è morto giorni sono a Ballinamolla, in Olanda all'età di 95 anni.

Egli si era battuto a Waterloo ed anzi vi aveva ricevuto una ferita. Fu un soldato valorosissimo ed assai stimato. Il principe Arturo lo visitò parecchie volte al tempo in cui comandava il battaglione dei tiratori di Fermo.

Di un altro glorioso avanzo di quella memorabile battaglia, con cui termina l'epopea di Napoleone il grande, si deve rimpiangere la perdita. Anche esso è un vecchio soldato dell'età di 90 anni circa.

È il caso di dire: « les héros s'en vont! »

**Un naufragio nel golfo di Gioia.** — Scrivono da Palmi-Catania, 20:

I naufragi in queste coste meridionali sventuratamente non sono molto straordinari, ma quasi sempre non si ebbe mai a deplorare maggior numero di vittime come questa volta.

Ieri, 19, nel golfo di Gioia vi fu uno spettacolo veramente commovente, straziante, orribile.

Una di quelle tempeste che non la risparmiamo a qualsiasi legno poderoso, verso le undici e mezzo di mattina, dopo di avere spogliato di tutte le vele un magnifico legno mercantile austriaco, lo faceva sbattere presso alla piccola foce del Petrace. Qui, a non molta distanza dal lido, si vide arrenare il bastimento nel mentre che giganteschi cavalloni inghiottivano uno per volta gli uomini dell'equipaggio fra il compianto di tutta intera una popolazione che era accorsa sulla marina e che invano faceva eroici sforzi per salvare quei poveri disgraziati.

Il bastimento in meno di mezz'ora andò perfettamente in pezzi!

Dei naufragi solamente tre si poterono salvare, uno dei quali versa in grave pericolo di vita. — Il numero delle vittime ascende a dieci!

Il legno, si dice, veniva da Marsiglia carico di casse di petrolio e carbon fossile, ed era diretto per Alessandria d'Egitto. — Gli altri legni ch'erano tirati al secco nella marina, la maggior parte venne anche portata via dal mare o sfrantumata.

Ma di questi danni pecuniari non si è molto addolorati pensando alla crude sorte toccata a quei dieci bravi e valorosi maruati, i quali aspetteranno un pezzo, e forse financo invano di avere una degna sepoltura.

**Beneficenza.** — L'altro giorno, è morto in Firenze, il dott. Tommaso Conversini patrizio pistojese uomo ricco quanto benefico e che delle sue

virtù e del suo animo caritatevole ha voluto dare, morendo, un'ultima e splendida prova. Egli ha istituito erede universale del suo patrimonio, valutato a 1,800,000 lire, un asilo da fondarsi in Pistoia per l'educazione ed istruzione dei figli dei miserabili.

— Leggiamo nel *Corriere Piacentino*:

La contessa Fanny Visconti vedova del marchese Gaetano Angussola da Grazzano ha offerto e pagata la somma di lire diecimila nell'intendimento ed allo scopo di contribuire alla filantropica istituzione dell'ospizio Vittorio Emanuele II per i cronici che si apre in Piacenza.

**O milionari padovani... imparate!** **Proposta Americana.** — Raccontano i giornali parigini che giorni fa il celebre romanziere Zola ricevette la visita di un impresario teatrale americano, una specie di Barnum, ed ebbe seco lui questo dialogo prettamente americano:

— Signore — dice l'impresario — lo scopo della mia visita è di farvi una proposta...

— Di scrivere qualche commedia per il vostro teatro? — soggiunse Zola.

— Nient'affatto. Voi dovete recarvi a New-York, venire al mio teatro ed al terzo atto io vi presenterò al pubblico... Sarete rischiarato dalla luce elettrica, dai fuochi di bengala...

— Non c'è male, — disse il grande romanziere...

— Ah signor Zola, accettate la mia proposta... Io sono sicuro di fare il teatro pieno se annuncio al pubblico la vostra presentazione. In due sere la mia fortuna è fatta. Se accettate la mia proposta io vi offro 50,000 dollari, viaggio pagato.

— Ci rifletterò, — rispose Zola.

### Corriere del mattino

Ieri doveano essere sottoposti alla firma i decreti che fanno alcuni cambiamenti nel personale giudiziario di Roma.

La proposta di ridurre la ferma sotto le armi, onde meglio provvedere ai bisogni dell'armamento, è stata respinta dalla commissione generale del bilancio, ma intorno alla medesima si era già formata una forte minoranza, che sosterrà la questione e la ripresenterà molto probabilmente quando verranno in discussione le maggiori spese militari.

Ci si assicura — scrive il *Dovere* — che l'on. Cavallotti sia deciso a non ritirare le sue dimissioni da deputato. Da quello che ci si riferisce sembrerebbe che l'onorevole deputato di Cortelona si sia disgustato con i suoi antichi amici parlamentari e che perciò, onde non esser causa di nuove scissure o partecipe in nuove combinazioni e coalizioni, abbia deciso di ritirarsi per qualche tempo dalla vita parlamentare.

Altri dicono invece che l'onor. Cavallotti si sia dimesso per ragioni economiche.

**L'Adriatico ha da Roma 24:**

Si hanno gravissime notizie dalla provincia di Siena, di disastri colà avvenuti per le spaventevoli bufere che vi imperversarono.

A Montauto, mentre un prete officiava nella chiesa, fu rovesciato il campanile, il quale precipitando sopra la chiesa, vi produsse gravi danni, uccise il prete e ferì venti contadini.

Anche a Monteriggione fu rovesciato il campanile, furono uccisi il parroco e tre contadini, e altri ventiquattro furono feriti.

Il *Diritto* conferma che la Corte dei conti respinse i decreti riguardanti il movimento nel personale del ministero dei lavori pubblici.

La *Riforma* invita l'on. Depretis a presentare sollecitamente riforme utili ed efficaci, come unico mezzo capace di ricostituire il partito di Sinistra.

La stessa *Riforma* annuncia che alcuni deputati presenteranno interpellanze sul discorso di Papa Leone VIII ai giornalisti cattolici.

È confermata la notizia che la regina Vittoria d'Inghilterra verrà

in Italia e soggiognerà qualche tempo a Baveno.

**L'Adriatico ha da Vienna 24:** Notizie da Tirnova portano che alla protesta dei delegati della Rumelia orientale per assistere alla elezione del Principe di Bulgaria, i notabili bulgari dichiararono che l'escludere i loro fratelli dal partecipare alla elezione sarebbe un tradimento e minacciano di dimettersi in massa.

Il Patriarca greco di Costantinopoli destituì i vescovi di Serraevo, Mustar e Swornick in causa del loro contegno politico. Corrono trattative per sostituirvi i metropolitani di Nicosia ed Efeso.

### TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**LONDRA, 23.** — Un telegramma dal Cairo all'*Observer* dice che i tumulti sono terminati in seguito alla concessione fatta dal Console Inglese agli ufficiali dimostranti.

Il Kedivè fece le sue scuse al Console Inglese per l'offesa fatta all'Inghilterra nella persona di Wilson. La dimissione di Nubir è definitiva.

L'*Observer* dice che l'Inghilterra e la Francia devono ricusare al Kedivè la presidenza del Consiglio e che il regime personale del Kedivè non deve ristabilirsi.

**TIRNOVA, 23.** — I Commissari austriaci non firmarono ieri il processo verbale della seduta. Nelle chiese di Rumania furono fatte preghiere per domandare a Dio la grazia che tutto il popolo bulgaro sia riunito. Daudukoff passò oggi in rivista le truppe bulgare.

**LONDRA, 24.** — Il *Times* annunzia che un vapore inglese andrà prossimamente in Egitto insieme ad un vapore francese per mostrare l'accordo delle due potenze. La Francia e l'Inghilterra comunicarono ai firmatari del Trattato di Berlino la loro opinione sulla questione dell'Egitto; la questione finanziaria è affatto secondaria. I governi di Francia ed Inghilterra non si credono obbligati a garantire i creditori ordinari contro le vicissitudini, ma credono che colla prudenza nelle spese e la riduzione della metà degli interessi, l'Egitto potrebbe riuscire ad accomodare i suoi affari.

**VIENNA, 25.** — La *Corrispondenza Politica* ha da Pietroburgo che nei circoli politici si attribuisce grande importanza al prossimo arrivo di lord Dufferin, nuovo ambasciatore, perchè credesi che verrà rinnovata la Convenzione Anglo-Russa riguardo alla delimitazione della sfera d'influenza fra le due potenze nell'Asia Centrale.

**BERLINO 24.** — Il maresciallo Roon è morto.

**TIRNOVA 23.** — Ieri Daudukoff lesse il di corso d'apertura della prima assemblea Bulgara. Disse che spetta all'assemblea dare al paese istituzioni definitive, discutere lo Statuto organico e notificarlo, se necessario, dovendo pronunziarsi liberamente. Annunzia che Drinoff e Lucianoff erano delegati a rispondere alle domande che l'Assemblea credesse di fare. Dopo la seduta, vi fu un banchetto in cui furono fatti vari brindisi. Il commissario inglese, rispondendo ai brindisi, salutò nella Bulgaria l'ultimo stato nato in Europa, soggiungendo che è l'ultimo nato almeno per momento. L'allusione fu assai applaudita dai delegati della Rumelia.

**ANTONIO BONALDI** Direttore  
**ANTONIO STEFANI** Gerente respons.

### Inserzioni a Pagamento

25. Grande Estrazione

### Prestito Nazionale

1866

Autorizzato con R. Decreto 21 luglio 1866, N. 3108.

La Grande Lotteria di 5302 premi da L. 100,000 50,000 ecc. ecc. ed al minimo da L. 100 avrà luogo il 15 marzo 1879.

La vendita delle obbligazioni Cartelle e Vaglia è aperta presso il Banco di Cambio *Graziani e C.* Genova, Via Orefici, sino al giorno 13 marzo 1879.

Il prezzo dei vaglia è di una sola lira calauno per concorrere alla sola

**Estrazione 15 marzo 1879**  
Acquistandone in una sol volta

10 pagheransi L. 750  
— 50 » » 37. —  
— 100 » » 33. —

A prezzi limitatissimi si vendono le cartelle originali emesse dal Debito Pubblico le quali anche guadagnando concorrono per la successiva Estrazione. Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere purchè sia accompagnata dalla spesa postale.

Si accettano in pagamento Coupons di Rendita Italiana ed obbligazioni di qualsiasi Prestito Comunale autorizzato.

**N.B.** Verificandosi premi di qualsiasi importo, la Ditta suddetta effettuerà il pagamento col giorno successivo del Bollettino Ufficiale mediante un piccolo sconto.

La Ditta *Graziani e C.* perviene i suoi numerosi acquirenti che per le passate Estrazioni non avessero ricevuto il Bollettino Ufficiale delle stesse a farne domanda per l'opportuna verifica essendovi 2 premi non ritirati, uno di L. 500 della 23.a Estrazione ed il secondo di L. 1000 della 24.a (1886)

### SOCIETA'

### D'ASSICURAZIONI "Danubio"

IN VIENNA  
Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni

« Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili pel trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La suominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1. Gennaio 1878

Fondo Capitale versato, L. 2.500,000 —

Riserva premj: Ramo incendi » 953,138 90

— Trasporti » 85,507 95

— Vita e vitalizi » 4.213,269 82

Riserva per danni Incendi pendenti » 47,257 50

— Trasporti pendenti » 133,977 50

— Casi di morte pendenti » 18,250 —

Fondo di Riserva Capitale » 363,561 75

Totale L. 8.314,963 42

Annuo introito premj circa L. 6.450,000 —

Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegno garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La suominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. **E. Scopoli**, poi il sig. **G. Dalla Santa** ora vi è rappresentata dall'*Avvocato Signor dott. Angelo Wolf*.

tare sicura del loro benefico effetto, l'arte Terapeutica.

Il suo sapore gradevolissimo lo rende tollerabile alle persone più delicate, ed in special modo piacevole ai fanciulli, alle ragazze ed ai vecchi, età nelle quali i tonici sono necessari. — Costa una sola lira al flacone, e si ha pure l'istruzione relativa sul modo di usarlo.

Il freddo, l'aria secca ed il vento della stagione invernale inaridiscono e screpolano le labbra in modo da cagionare dolore.

Onde preservarsi dai suddetti agenti esterni non v'ha di migliore del *Cerone contro le screpolature delle labbra* del chimico-farmacista *Kosler*.

Questo Cerone di bel colore roseo preparato con sostanze ammollienti ed essiccanti, steso sopra le labbra vi genera un velo che le ripara perfettamente.

Vendesi al mite prezzo di 25 centesimi. 1877

### CARTONI SEME BACHI

**P. MARIETTI**  
DELLA CESSATA DITTA

Marietti e Prato di Jokohama

Il sottoscritto si pregia avvisare che i cartoni seme Bachi arrivarono nel mese di dicembre; le prove di nascita fatte nello Stabilimento *G. Foggi* di Trecate riescono perfettamente.

Vendonsi in Padova presso il signor *Lorenzo Piaggi*, piazza Unità d'Italia N. 225.

**Giuseppe Palamidese**  
Padova, gennaio 1879. 1897

Le migliori Capsule di Catrame sono le Capsule *Fourcher, d'Orleans. 50 Rue Rambuteau, Parigi.* (17)

### STABILI D'AFFITTARSI

pel pross. 7 Aprile

Appartamento in Primo Piano, via Tadi N. 375.

— in Secondo Piano, via Tadi numero 375.

— in Quinto Piano, via Spirito Santo, numero 1765.

Casino in via Rovina, N. 4493.

Casino in via Savonarola, N. 5115.

Due appartamenti in Secondo Piano, via S. Canziano, N. 407.

Botteghe ai Servi, N. 1062.

Rivolgersi al sig. *Abramo Luzato*, via Servi, N. 1061. (1900)

### Fiaschetta

TOSCANA  
Piazza Garibaldi N. 1214 A

vicino l'Albergo della Stella d'Oro  
**PADOVA**

**Vino di Chianti** delle principali fattorie.

**Olio di Lucca** qualità fine, so-prafine ed extra.

**Deposito principale** Aque delle *Tamerici* di Montecatini e del *Tettuccio*.

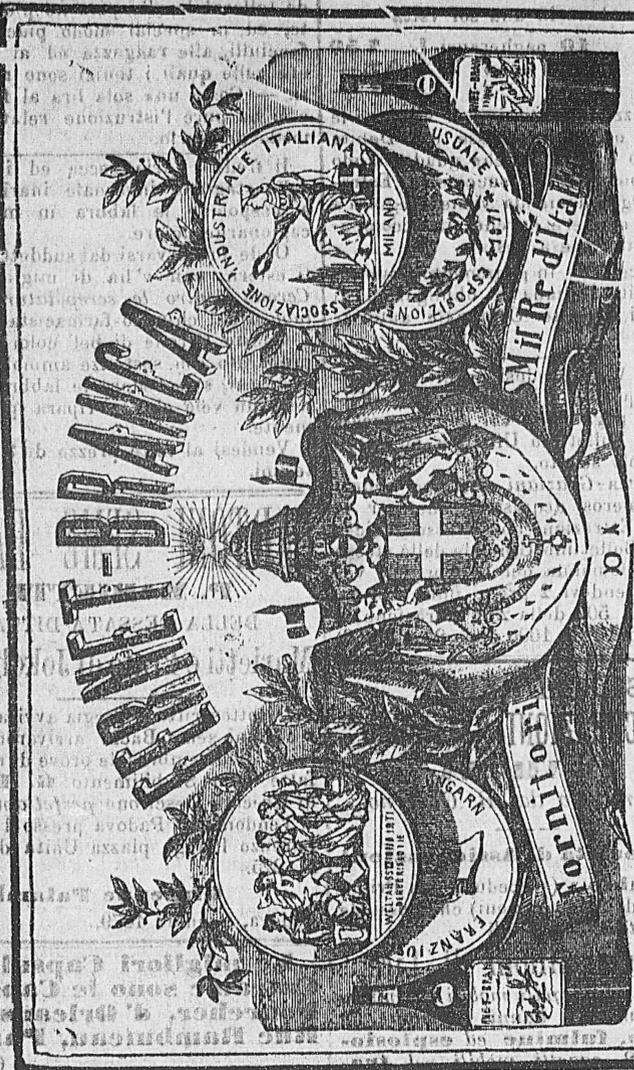
Vendita all'ingrosso e dettaglio, si eseguono commissioni per l'interno e l'estero. (1840)

### DENTISTA

**DOTTOR LUCIEN CARLE**  
Medico Chirurgo Dentista di Parigi della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eromitani, N. 3273. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.  
Estrae e rimette denti e dentiere  
Consultazioni e Operazioni a Gratis  
PER I POVERI  
Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

### Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)



**BREVETTATO DAL R. GOVERNO**  
**FRATELLI BRANCA & COMP. PI MILANO**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo spaccioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono coi FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontra il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo; potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno, commisto coll'acqua, vino e caffè.

2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antimelanchici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, e assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ha permesso consiglio veduto praticare con deciso profitto.

## SILPHIUM CYRENAICUM

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento curativo della Tisi e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola**.  
 Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni sono in grado di attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPP** il SILPHIUM si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Rancedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e usura delle corde vocali**, ecc., ecc.

Oggi il SILPHIUM è considerato come il **Palladio delle Vie respiratorie**.

**DERODE & DEFFÈS, Ph<sup>m</sup>, Rue Drouot, 2, Parigi.**

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C<sup>o</sup>, Milano.**  
 INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

Deposito in Padova, nelle farmacie **CORNELIO all'Angelo** e **Koller** successore **Beggiato**.

**PATE GEORGE**  
Pharmacien d'Épinal (Vosges)

**MÉDAILLE D'ARGENT 1867**

Confetto pettorale alla regolizia, riconosciuto efficacissimo contro i raffreddori, Raucedini, Tossi nervose e tutte le irritazioni di petto.

**L. REYNAL e C<sup>o</sup>, farmacista, rue Marbeuf, 77, PARIGI.**  
 Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C<sup>o</sup>, Milano.**

Vendita in Padova presso la Farmacia **Luigi Cornelio**.

**ROMA**

**LA RIFORMA**

**GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO**

Anno XII

Giornale parlamentare, la *Riforma* si occupa più specialmente delle grandi questioni politico-amministrative. Ha corrispondenti in tutte le città italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia, e di tutto il movimento politico d'Europa. Dà largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori.

Pubblica racconti e romanzi dei più reputati autori italiani.

Abbonamento ordinario Anno . . . . . L. 30 Semestre . . . . . » 16 Trimestre . . . . . » 9	Per un mese . . . . . L. 3 Dal 1 sett. al 31 dicem. » 10
---	---

Abbonamenti straordinari  
 In occasione della stagione dei ba-  
 gni, la *Riforma* apre i seguenti abbonamenti straordinari:  
 Per l'estero aggiungansi le spese postali.

**ROMA**

## NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

resistita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Lou-**  
**dra detta: REVALENTA ARABICA**

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, mansee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; **31 anni d'invariabile successo.**

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.  
 La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.  
 Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,122. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.  
 Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).  
 Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini, 4778, da malattia di fegato.  
 Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 8 c.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

**Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50 c.; da 1 kil. fr. 8 c.

La *Revalenta* al Cioccolato in Polvere ed in scattola di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

**Dot e in Tavolette**: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8 c.

Casa **Du Barry e C. n. 2**, (limited) via **Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.  
**Padova** **Roberti Ferdinando**, farmacista al Carmine, 4497 - **Zanetti - Pianeri e Mauro** - **G. B. Arrigoni**, farm. al Pozzo d'Oro - **Pertile Lorenzo** farm. succ. Loia. (1821).

## MEZZA NOTTE

### LIQORE TONICO DIGESTIVO

SPECIALITÀ DI **ANGELO NARDARI**  
**Padova Via S. Matteo, N. 1262.**

Questo liquore preparato con sostanze speciali, analizzato scrupolosamente dall'arte chimica fu riconosciuto come igienico medicinale e contro i disturbi di digestione, mali di stomaco, mancanza d'appetito. Febbrifugo, e anticolerico più di ogni altro liquore che circola sino ad ora in commercio.

Deposito in Padova presso la ditta suindicata. (1880)